

GOLF

Cortina, il nuovo campo partirà in estate ma Giulia Sergas lo ha già promosso

La triestina Giulia Sergas, una delle top golfer mondiali ha già promosso il nuovo campo di golf di Cortina d'Ampezzo. «Eccellente. Il pericolo era di avere buche troppo in discesa o troppo in salita. Un rischio nei campi di montagna. Gli avvallamenti naturali, i piccoli corsi d'acqua e poi la lunghezza giusta, i tiri partenza grandi, i green piccoli che vanno molto bene e dettagli che fanno di questo un campo decisamente moderno e attento all'ambiente. Mi hanno molto colpito i due par 3 un po' in discesa con il green ben protetto e poi il par 4 lungo 430 metri. Con le 18 buche spero ci sia lo spazio per dei par 5. Ma in prospettiva lo vedo molto bene, a me sembra un campo molto divertente».

Cortina avrà finalmente il suo campo da golf. E sarà un diciotto buche. Non subito, intanto le prime nove. E Giorgio Carriero, presidente dell'Associazione Golf Cortina, è certo che si po-

trà partire già la prossima estate. Quello di Cortina sarà un campo di montagna molto tecnico "cominciando" con un par 34.

E proprio Carriero, "anima storica" del campo di Cortina, conferma: «Con questo tracciato abbiamo guardato lontano. Puntiamo a dei tornei open internazionali. Ma si è pensato anche all'ambiente: in montagna un vero buon golf si fa seguendo le caratteristiche del territorio, non si può andare contro la natura e noi non lo abbiamo fatto. Abbiamo creato un campo tecnicamente valido e divertente».

Carriero però sa di poter contare anche su uno spettacolare scenario, infatti ammette che «Sì, il campo di Cortina guarda ai "pro", ma anche a chi professionista non è avrà a disposizione una natura meravigliosa che saprà ricompensarlo».

Ad illustrare i dettagli del campo firmato dal celebre progettista svizzero Peter Harradine, uno dei primi dieci nomi al mondo nel settore

golf, è il co-progettista, l'architetto ampezzano Silvio Bernardi. «Nove buche su un'estensione di 2.700 metri. Per l'orientamento si è cercato di affacciarle a visuali mozzafiato sulle Dolomiti, potremmo quasi indicarle non con i tradizionali numeri ma con dei nomi: buca "Cinque Torri", "Tofana", "Pomagagnon". Il campo è di montagna e tecnico ma non faticoso. La buca uno è leggermente in discesa, poi si passa a un piano per poi alternarsi con passaggi diversi. Non volevamo che il campo facesse passare la voglia ai giocatori di frequentarlo. Par 34 con percorso molto tecnico, sul nove buche non abbiamo par 5. Tutte par 4 escluso un paio di par 3. Il raddoppio a diciotto è il nostro obiettivo principale, con un campo "ridotto" non riusciremmo a centrare i nostri scopi che sono quello tecnico di gioco e quello turistico».

Il traguardo delle 18 buche è in avvicinamento, lo testimonia l'aumento di capitale per Cortina

srl, la public company incaricata dei lavori. Luigi Pompanin Dimai ne è il presidente: «È la srl che ha provveduto a costruire il campo e che poi lo darà in gestione in parte o in toto in cambio di un canone di locazione da parte dell'Associazione. Non ci sono soci pubblici, quindi anche il Comune di Cortina non figura nel capitale, ma voglio sottolineare l'ottimo rapporto anche oggi con l'amministrazione comunale».

E infatti il sindaco di Cortina Andrea Franceschi è convinto che questo campo possa nascere sotto i migliori auspici, anche per il tracciato per sci da fondo che lo "accompagna". «Il campo c'è ed è un valore aggiunto importante per Cortina. E poi c'è la doppia opportunità del campo da golf e del tracciato per il fondo con la possibilità di omologazione per competizioni Fisi. Un mix che spazza definitivamente via una lunga stagione di polemiche».

Agostino Buda

[s0phiα]



Il Gazzettino - sport

data di pubblicazione
20.01.2009